

Archeoclub D Italia Comune Di Monte Porzio Catone

A study carried out in 1963-64 in a small village in the Sicilian interior focusing on how people could improve their living standard through co-operation. In 1988-89, two persons who worked on the original study returned to the same village. Troina has 2,000 fewer inhabitants, no factory exists, and unemployment is still high. However, new houses have been built, cars are to be seen everywhere. Miseria (extreme poverty) is a thing of the past. Despite this, locals still consider the future with insecurity, and the younger generation see no alternative to emigration. The present study explores this contradiction.

The sixth volume in the Institute of Classical Archaeology's series on the rural countryside (chora) of Metaponto is a study of the Greek settlement at Sant'Angelo Vecchio. Located on a slope overlooking the Basento River, the site illustrates the extraordinary variety of settlements and uses of the territory from prehistory through the current day. Excavators brought to light a Late Archaic farmhouse, evidence of a sanctuary near a spring, and a cluster of eight burials of the mid-fifth century BC, but the most impressive remains belong to a production area with kilns. Active in the Hellenistic, Late Republican, and Early Imperial periods, these kilns illuminate important and lesser-known features of production in the chora of a Greek city and also chronicle the occupation of the territory in these periods. The thorough, diachronic presentation of the evidence from Sant'Angelo Vecchio is complemented by specialist studies on the environment, landscape, and artifacts, which date from prehistory to the post-medieval period. Significantly, the evidence spans the range of Greek site types (farmhouse, necropolis, sanctuary, and production center) as well as the Greek dates (from the Archaic to Early Imperial periods) highlighted during ICA's survey of the Metapontine chora. In this regard, Chora 6 enhances the four volumes of *The Chora of Metaponto 3: Archaeological Field Survey—Bradano to Basento* and provides further insight into how sites in the chora interacted throughout its history.

Il Volume Accademie / Patrimoni di Belle Arti, così ricco di opere e di storie, è un primo monitoraggio unitario del patrimonio presente nelle accademie storiche e moderne della Nazione, nato con il fine di documentare la qualità dei beni artistici materiali e immateriali che sono presenti nelle istituzioni Afam e, quindi, sensibilizzare gli addetti ai lavori, la stampa e l'opinione pubblica sull'alto e insostituibile valore della formazione artistica. Le Accademie stesse sono istituzioni complesse e patrimonio ad un tempo, con la loro storia e il loro Know-how sull'arte contemporanea. Immagini e contributi delle Accademie di Belle Arti di (in ordine di fondazione): Firenze Perugia Roma Torino Bologna Venezia Genova Napoli Verona Carrara Milano Palermo Bergamo Ravenna Lecce Reggio Calabria Urbino Catania L'Aquila Bari Foggia Catanzaro Macerata Frosinone Sassari

La Terracina medievale, "città di frontiera", era al centro delle relazioni tra il Regno di Napoli e Roma. La posizione sul mare, il porto e il dinamismo dei ceti sociali la misero in stretto contatto con altre città marinare del Mediterraneo. Aperta a mercanti e marinai, con una popolazione che fino al XIV secolo continuò a crescere, acquisì una fisionomia peculiare e complessa, che incise sull'evoluzione sociale e sulle dinamiche delle sue istituzioni. A questo si affiancava il rapporto con l'entroterra, caratterizzato da pascoli, raccolta del legname e allevamento del pesce, ma anche, nelle più limitate zone fertili, dalla notevole estensione delle terre coltivate a vigneto. Con il consolidarsi dello Stato della Chiesa Terracina vide crescere il valore della sua posizione ed assunse nuovi ruoli direzionali e di controllo del territorio, ma fu anche oggetto delle mire degli Angioini e dei Genovesi, e costretta a subire la diretta ingerenza pontificia per evitare quella delle famiglie baronali circostanti.

Designer Portraits is the striking evidence of how author Melchior Imboden views the world. Numerous exhibitions and jury activities have brought him in contact with colleagues in graphic and poster design from all over the world. With this publication

Questo primo volume è una guida a quella che può esser definita “letteratura capracottese”, ovvero la mole di romanzi, saggi, scritti, articoli e relazioni di autori capracottesesi, o in cui viene menzionato il villaggio di Capracotta. Il volume è suddiviso in nove capitoli: i toponimi; la geografia fisica e antropica di Capracotta; i rinvenimenti archeologici sul suo suolo, primo fra tutti quello della Tavola Osca; la storia feudale e della successione nobiliare; le opere dei letterati autoctoni del passato e le vite degli uomini illustri; lo spirito e le vicende religiose; la pratica della transumanza e il fenomeno dell’emigrazione; il brigantaggio e la Reazione del 1860 – che la moderna storiografia tende a far collimare –, nonché i primi fermenti liberali; i costumi e gli aneddoti più curiosi di questo popolo di montanari. Nel libro vengono proposti stralci e frammenti provenienti da circa 400 prime edizioni, pubblicate perlopiù fino a tutto il XIX secolo, con incursioni obbligatorie nel XX e XXI secolo. La selezione bibliografica si basa sull’importanza storico-letteraria dei volumi stessi, riducendo al minimo il ricorso a quotidiani, periodici, enciclopedie, atti, manoscritti, guide promozionali e riviste di settore che, qualora presenti, sono state scelte per l’originalità dei contenuti.

This volume is the first of the series Corollaria Crustumina aimed at the publication of conference proceedings, doctoral theses and specialist studies on the Latin settlement of Crustumium (Rome). It contains multidisciplinary papers of an international group of archaeologists discussing new fieldwork data on Crustumium’s settlement, cemeteries and material culture in light of the site’s cultural identity.

Il volume esamina le fonti statutarie di tre centri della Terra di Lavoro, la vasta zona compresa tra le odierne province di Latina Frosinone e Caserta: Spigno Saturnia (LT), con le Capitulationi, seu Statuti della Terra di Spigno; Coreno Ausonio (FR) con i Capitoli della Terra di Coreno; Alvignano (CE), con i Capitula, Statuta, ac Leges Municipales Albiniani. Si tratta di un patrimonio documentario in parte inedito, in parte edito parzialmente o con scarso rigore, che viene qui ricostruito, analizzato e commentato

Il volume, curato da Marco Failla, Giuseppe Fazio e Gabriele Marino per l’Associazione Culturale “Nico Marino,” raccoglie gli atti della seconda edizione delle giornate di studio “Conoscere il territorio: Arte e Storia delle Madonie. Studi in memoria di Nico Marino,” organizzate dall’Archeoclub d’Italia sede di Cefalu, con la collaborazione della famiglia Marino, presso la Sala delle Capriate del Municipio di Cefalu e il Polo Culturale Santa Maria di Gesu, Collesano (PA), i giorni 19 e 20 ottobre 2012. Contributi di: Salvatore Anselmo, Arturo Anselmo, Diego Cannizzaro, Marco Failla, Salvatore Farinella, Tommaso Gambaro, Gabriele Marino, Angelo Pettineo, Rosario Pollina, Giuseppe Spallino, Rosario Termotto.

La “Nasa”, acronimo di National Aeronautics and Space Administration, è l’agenzia governativa responsabile del programma spaziale degli Stati Uniti d’America e della ricerca aerospaziale. Vi sono molte teorie secondo le quali l’agenzia governativa civile statunitense NASA nasconde numerose informazioni Top-Secret, estremamente riservate e mai divulgate. Probabilmente si tratta di files segreti che sembrerebbero riguardare avvistamenti UFO e ritrovamenti di tecnologie avanzatissime non terrestri. Su quest’organizzazione, però, si è sempre saputo ben poco; sulle loro attività vi sono tante ipotesi date, tra le altre cose, dalle intercettazioni di astronauti uditi a parlare tra loro di navicelle aliene catturate e smontate per essere esaminate, e non solo. «Archeologia Medievale» pubblica contributi originali riguardanti l’archeologia

postclassica, la storia della cultura materiale in età pre-industriale e le scienze applicate nella forma di saggi e studi originali; relazioni preliminari di scavo; contributi critici su libri, articoli, ritrovamenti, ecc. Vengono pubblicati sia testi in italiano che in altre lingue. This edited collection brings together new research by world-leading historians and anthropologists to examine the interaction between images of plague in different temporal and spatial contexts, and the imagination of the disease from the Middle Ages to today. The chapters in this book illuminate to what extent the image of plague has not simply reflected, but also impacted the way in which the disease is experienced in different historical periods. The book asks what is the contribution of the entanglement between epidemic image and imagination to the persistence of plague as a category of human suffering across so many centuries, in spite of profound shifts in our medical understanding of the disease. What is it that makes plague such a visually charismatic subject? And why is the medical, religious and lay imagination of plague so consistently determined by the visual register? In answering these questions, this volume takes the study of plague images beyond its usual, art-historical framework, so as to examine them and their relation to the imagination of plague from medical, historical, visual anthropological, and postcolonial perspectives.

Al tema della Ceramica Altomedievale in Italia è dedicato il V Congresso di Archeologia Medievale, che si è svolto – come i precedenti – a Roma nella sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche nei giorni 26 e 27 Novembre 2001 e del quale il presente volume raccoglie gli Atti, costituiti da 23 contributi di alta qualità scientifica. Il congresso si è proposto di presentare dei bilanci regionali di sintesi e degli aggiornamenti puntuali sulle ceramiche in uso in Italia nell'altomedioevo e specificamente nel periodo compreso tra l'VIII e l'XI secolo, da un lato quindi escludendo gli estremi esiti tardoantichi di VI-VII secolo e dall'altro arrestandosi al momento in cui appaiono quelle innovazioni tecniche che aprono una nuova epoca nella storia della ceramica italiana. Se ne è ricavato un primo sguardo globale sull'argomento, un originale panorama della situazione degli studi, basato su rigorosi scavi stratigrafici, classificazioni accurate e raffinate analisi archeometriche dei materiali, e attento alla totalità dei tipi ceramici presenti nei diversi contesti e periodi. Pur tra tante differenze, sono emerse alcune realtà consolidate e alcune linee di tendenza convergenti.

Il fortunoso ritrovamento di vecchie ed ingiallite fotografie, hanno fatto riaffiorare indelebili ricordi della mia infanzia. Spinta ad approfondire la ricerca, divenuta sempre più appassionante, quelli che dovevano essere pochi appunti per i familiari, si sono ampliati. Mi sono fatta trascinare dalla curiosità, dall'interesse e dall'entusiasmo. Le guerre, tutte le guerre sono drammatiche. Portano incommensurabili danni materiali e morali a grandi e piccoli. Il racconto avventuroso del decennio a cavallo della Seconda Guerra Mondiale vuole essere di incitamento e sprone per trovare strade pacifiche, alternative a tutti i conflitti della terra.

ArcheoLogica Data wants to reach an Italian and international audience of scholars, professionals, students, and, more generally, early-career archaeologists, and it accepts contributions written both in Italian and English. ArcheoLogica Data proposes to indissolubly associate data and interpretation. It embraces that global idea of ??archaeological data that integrates all the discipline declinations without any thematic or chronological constraints. Data is at the centre, and around lies everything that can stem from it: interpretations, hypotheses, reconstructions, applications, theoretical and

methodological reflections, critical ideas, constructive discussions.

The Appian Way was the first great artery from Rome to southern Italy and the model for all roads originating in the ancient capital. Conceived by Appius Claudius in 312 B.C., the thoroughfare provided easy access to Capua, the most important junction in southern Italy, and facilitated Roman expansion into the southern peninsula. Paved in black basalt, the road was flanked by level pedestrian footpaths and bordered by tombs, villas, and pleasant rest and refreshment areas along its 365 miles, which could be walked in thirteen to fourteen days. The Ancient Appian Way provides an engaging account of the Appian Way's origins and historical context. The structure of this lavishly illustrated book mirrors the traveler's route south from Rome, making it an ideal guide to the legendary road for all those with an interest in exploring ancient Rome.

Il volume chiude un biennale percorso di tutela, di valorizzazione e di ricerca che la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio ha compiuto intorno alla figura di Caligola. Come spesso accade, la fatalità si coniuga con eventi previsti e si sviluppa con metodo. L'avvio è del 2011, quando la Guardia di Finanza recupera un'imponente figura maschile in trono, riconducibile alla villa di Caligola sulle sponde del lago di Nemi; il ritrovamento ha risonanza immediata grazie ai mezzi di comunicazione, indubbiamente attratti dall'importanza dell'opera, ma anche dall'aura sinistra che da sempre aleggia intorno al personaggio dubitativamente in essa identificato, Caligola. Di questi nel 2012 ricorreva il bimillenario della nascita, circostanza che è parsa particolarmente consona per dare vita a una serie di iniziative svoltesi durante l'estate dell'anno scorso presso il Museo delle Navi Romane di Nemi, sotto la direzione di Giuseppina Ghini di questa Soprintendenza, che ha curato l'intera operazione, e presso i Musei appartenenti al Sistema Museale dei Colli Albani e Prenestini

-Museumgrandtour. Il volume rende ragione di un segmento importante del percorso, in quanto costituisce la pubblicazione, in forma più ampia e approfondita e aprendosi a un numero di contributi maggiore, sia del numero monograficamente dedicato all'argomento da Forma Urbis nel dicembre 2012, sia del convegno tenutosi in quegli stessi giorni al Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo. Tale evento, reso possibile dalla disponibilità della Soprintendente Speciale per i Beni Archeologici di Roma, Mariarosaria Barbera, e del Direttore di Palazzo Massimo, Rita Paris, ha una ragion d'essere particolare, in quanto il Museo Nazionale Romano accolse, e continua a conservare ed esporre, alcuni materiali provenienti dalle navi di Nemi. L'ultima tappa è rappresentata dal restauro, dalla ricomposizione e dalla musealizzazione della statua: il Museo delle Navi Romane di Nemi, tra i più interessanti esperimenti architettonici italiani, deprivato delle navi bruciate durante la seconda mondiale, si arricchisce ora di un manufatto di magistero elevatissimo per tecnica e stile, che ispira un nuovo allestimento, ravvivato per qualche mese da significativi prestiti monetali da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana e volto a mostrare in una cornice rinnovata la statuaria proveniente dal santuario di Diana.

Gli articoli raccolti nel volume offrono approfondimenti sugli aspetti salienti che determinarono l'affermazione e lo sviluppo del diritto comune, progressivamente irradiatosi in tutta Europa, e dall'Europa in quelle parti del mondo che ne subirono l'influsso. Tre sono le prospettive di ricerca qui approfondite, su un arco temporale di sette secoli (XII-XVIII): i *consilia* dei giuristi, i percorsi di formazione nelle università (testi, generi letterari, dottrine, cattedre e maestri) e la scienza canonistica. The articles

collected in the book offer insights on major aspects that determined the success and development of the "ius commune", progressively spread out across Europe, and from Europe to those parts of the world that felt the influence. Three prospects are hereby taken onto account, in a time span of seven centuries (XII-XVIII): the consilia of Jurists, the training paths in universities (texts, literary genres, doctrines, teaching and teachers) and the canonical science.

Collana Antico/Futuro diretta da Claudio Varagnoli Il volume riunisce gli atti del convegno Ricostruzioni: Marsica 1915, L'Aquila 2009, organizzato con il Comune di Pescina (AQ) il 17 gennaio 2015 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e dall'Università di Chieti-Pescara "G. d'Annunzio". La manifestazione rientrava nel quadro delle numerose attività che varie istituzioni pubbliche hanno organizzato per il centenario del grande terremoto del 1915. L'attenzione per l'anniversario di questo sisma – che danneggiò seriamente un ampio settore dell'Italia centrale – ha soprattutto riguardato la Marsica, territorio dell'Abruzzo prossimo all'Aquila, città colpita nel 2009 da un altro terremoto che ha causato ingenti danni. Proprio questa adiacenza geografica consente di legare, in un percorso ideale, un secolo di distruzioni e ricostruzioni, e tentare di farne emergere aspetti salienti: per stimolare il confronto tra studiosi di varia estrazione sul nostro grado di conoscenza storica dei processi che hanno modificato sostanzialmente i paesaggi a seguito dei grandi terremoti e per verificare la maturità del dibattito su un argomento tanto complesso. Il fine prioritario di questa operazione è di natura didattica, legato al tentativo di rappresentare aspetti delle grandi difficoltà legate alle ricostruzioni "pesanti". Quindi convincere della necessità di evitarle, mostrandole come esse sono nella realtà: necessario complemento (e spesso completamento) delle distruzioni, e quindi esse stesse richiamo a favore della lungimirante azione preventiva. Testi di: Maurizio Di Nicola, Andrea Tertulliani, Sergio Castenetto, Nicola Tullo, Fabrizio Terenzio Gizzi, Maria Rosaria Potenza, Cinzia Zotta, Fabrizio Galadini, Clara Cipriani, Alberto Clementi, Raffaele Colapietra, Antonio Maria Socciarelli, Maurizio D'Antonio, Alessandra Vittorini, Claudio Varagnoli, Clara Verazzo, Lucia Serafini, Aldo Pezzi, Paolo Emilio Bellisario, Rosanna Tuteri, Emanuela Ceccaroni, Fabio Redi, Francesco Porcelli, Riccardo Trezzi, Ada di Nucci, Natascia Ridolfi.

This book studies current approaches to the archaeology of mountainous landscapes, presenting research results from different scientific contexts. To discuss these issues, and to study different aspects of human activity in the mountains and adjacent regions it incorporates archaeological, botanical, zooarchaeological and ethnological information.

[Copyright: 10e03b9a36d6fb2c02dc4d14cfa55e2d](https://www.doi.org/10.1007/978-1-4939-9555-2)